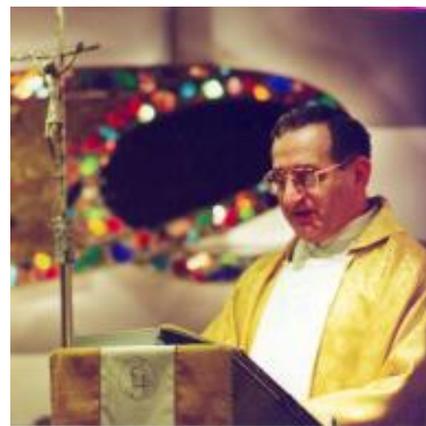


9 Settembre 2018
2a DOMENICA
DOPO IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI B.

ANNO B
(Is. 63, 7-17)
(Eb. 3, 1-6)
(Gv. 5, 37-47)



* *‘Porgimi orecchio Signore e ascoltami. Salva il tuo servo, o Dio, che in te spera. Abbi pietà di me perché sempre ti invoco’.* L’antifona dopo il vangelo è una supplica al Signore perché ascolti ed esaudisca le nostre preghiere, ma nel frattempo è un **richiamo per noi** ad ascoltare e a **mettere in pratica la sua Parola**. Ritorniamo sulle tre Letture della Messa.

* **Il brano del profeta Isaia** (prima Lettura) ricorda i numerosi benefici concessi da Dio al suo popolo. In particolare ricorda la liberazione dalla schiavitù d’Egitto e il passaggio del Mar Rosso sotto la guida di Mosè. Però, nonostante questi atti di bontà di Dio *‘essi (gli Ebrei) si ribellarono e contristarono il suo santo Spirito’*. Dio allora si adira e minaccia il castigo, ma il popolo lo supplica: ricordati Signore che *‘sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore... ritorna per amore dei tuoi servi’*.

La storia del popolo ebraico è la storia dell’umanità, amata, curata da Dio come una vigna pregiata, ma nonostante questo, **la gente si allontana sempre più dalla fede**, preferendo onorare gli idoli del mondo (il danaro, il sesso, il potere, la notorietà), che seguire il Signore. Pensiamo ad es. ai **Paesi europei**, che devono il loro sviluppo e il loro splendore alle loro radici cristiane, ma che non vogliono riconoscerle. Nella **Costituzione europea** infatti non c’è nessun cenno a questo fatto, al quale **San Giovanni Paolo II** teneva così tanto. Per questo, anche **Papa Francesco**, dice che è necessaria una **nuova evangelizzazione** soprattutto dei Paesi occidentali, che presenti la figura di **Gesù Cristo** con uno **spirito nuovo**, con un **linguaggio** e con delle **forme nuove e convincenti**. A questo mira anche il **Sinodo mondiale dei Vescovi per i giovani**, che si svolgerà a Roma, dal **3 al 28 ottobre prossimo**.

La storia del popolo eletto riguarda anche la nostra storia personale. Tutto abbiamo ricevuto da Dio: la vita, la salute, la famiglia, il lavoro, ecc., eppure **Lo** mettiamo spesso da parte, non trovando il tempo per la Messa festiva, per la preghiera quotidiana, per qualche opera di bene. E poi magari **ci lamentiamo** perché il Signore non ci ascolta e non ci concede le grazie che chiediamo.

* **Nel brano della lettera agli Ebrei**, (seconda Lettura) **San Paolo** mette a confronto **Mosè** e **Gesù**, affermando che Gesù è superiore a Mosè *‘come il costruttore di una casa è superiore alla casa stessa’*. Mosè è stato un servitore e un testimone di Dio, mentre **Gesù è ‘il figlio che sta sopra la sua casa. E la sua casa siamo noi’**, cioè Gesù è superiore a tutti perché è il Creatore di tutti.

All’inizio del brano San Paolo poi ammonisce: *‘Fratelli prestate attenzione a Gesù, l’apostolo e sommo sacerdote della fede’*. L’espressione di San Paolo potrebbe essere rivolta anche a noi oggi: *‘Prestate attenzione a Gesù’*, perché non è un semplice personaggio di questo mondo, vissuto lontano da noi nel tempo e nello spazio e ora abita nei cieli indefiniti, ma **Gesù è nostro contemporaneo**, nostro coinquilino in questo mondo, nostro padre, fratello, amico, presente in mezzo a noi nella sua Parola e nel sacramento dell’Eucaristia. **Gesù è qui, oggi, adesso, giorno e notte, vero Dio e vero Uomo**. Egli non riceve per appuntamento, ma lo possiamo incontrare quando e come vogliamo. Lo Spirito Santo e la Madonna ci diano **una conoscenza più viva e profonda di Gesù**, per poterlo amare con maggior sincerità e slancio.

* L'evangelista Giovanni (terza Lettura) riporta il lamento e lo sconforto di Gesù per l'incredulità degli Ebrei. Rileggiamo qualche espressione: *'Voi non credete a colui che il Padre ha mandato... Voi non volete venire a me per avere la vita... Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete'*. E' il lamento che troviamo già nel prologo del vangelo di Giovanni: *'Venne tra i suoi, ma i suoi non l'hanno accolto'*.

Sono lamenti che Gesù potrebbe rivolgere anche a noi oggi. Abbiamo detto che **Gesù è qui, oggi e sempre**, ma chi se la caccia, chi si pone il problema della sua accoglienza! Gli uomini pensano solo a star bene in questo mondo e non pensano a ciò che li aspetta. In una apparizione a **santa Faustina Kowalska** Gesù ha detto che **vorrebbe distribuire tante grazie, ma nessuno glielne chiede**. Ecco la vera ragione per cui non otteniamo le grazie, perché non le chiediamo, o non le chiediamo **nel modo dovuto**, ossia con insistenza e fede. **Gesù ha detto che se avessimo fede quanto un granello di senape**, sposteremmo anche le montagne; ma se non siamo capaci di ottenere delle semplici grazie, significa che **la nostra fede è ancora più piccola di un granello di senape**. Dobbiamo essere grati al Signore per averci donato la fede nel battesimo, ma tocca a noi ora conservarla e farla crescere, per cui dobbiamo sempre pregare come gli apostoli: *'Signore noi crediamo, ma Tu aumenta la nostra fede'*.

* Conclusione.

Ieri, 8 settembre, è stata la **festa della Natività della Madonna**, alla quale è dedicato il **Duomo di Milano** ed è iniziato ufficialmente il nuovo **Anno Pastorale Diocesano**, che ha per tema **'il cammino della Chiesa milanese'**. La Lettera pastorale dell'Arcivescovo per il nuovo anno 2018-2019 è infatti intitolata: *'Cresce lungo il cammino il suo vigore'*, e come sottotitolo *'Il popolo in cammino verso la città santa, la nuova Gerusalemme'*. La nuova Gerusalemme è immagine della salvezza eterna, del paradiso, nostra mèta definitiva.

Incominciamo a **pregare** perché il nuovo **Piano Pastorale** venga accolto e attuato da tutti i fedeli diocesani con disponibilità e buona volontà, mentre invociamo la **'Madunina'**, patrona della Diocesi e della quale **mercoledì, 12 settembre**, onoreremo il **'santissimo Nome'**, e sabato, 15 settembre, **'l'Addolorata'**, perché assista e benedica la Diocesi di Milano con i suoi **5 milioni di fedeli**. Con tutte queste feste mariane, **il mese di settembre** diventa l'occasione per rinnovare **la devozione alla Madonna**, che è la prima e insostituibile devozione di un cristiano.

Cerca in Internet il SITO

don giovanni tremolada.it

